



DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
AREA FAMIGLIA, MINORI E PERSONE FRAGILI - GR4009

AVVISO PUBBLICO

per l'implementazione di n. 6
CENTRI EDUCATIVI DIURNI
C.E.D.

Rivolto ai Distretti sociosanitari della Regione Lazio
ai sensi degli artt. 4, c. 1, lettera f) e 22 c. 2 lett. g) della L.R. 11/2016
“Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”.

Sommario

Premessa

- 1 – Finalità e destinatari del Centro Educativo Diurno
- 2 – Modalità di erogazione del servizio
- 3 – Requisiti organizzativi generali
- 4 – Documentazione obbligatoria
- 5 – Requisiti tecnologici e strutturali generali
- 6 - Responsabile del Centro
- 7 - Ambito territoriale, avvio e durata delle attività
- 8 – Dotazione finanziaria e modalità di assegnazione del finanziamento
- 9 - Collaborazioni e accordi di partenariato
- 10 - Istanza di finanziamento e proposta progettuale
- 11 - Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali
- 12 - Cause di inammissibilità
- 13 – Costi ammissibili
- 14 - Istruttoria
- 15- Valutazione dei progetti - criteri di valutazione.
- 16 – Modifiche del progetto
- 17 – Monitoraggio e controllo
- 18- Rendicontazione
- 19 – Revoca del finanziamento
- 20 - Pubblicità e logo
- 21 – Trattamento dei dati personali
- 22 - Informazioni e Responsabile del Procedimento
- 23 - Foro competente.

Premessa

Con la deliberazione del 19 marzo 2019, n. 135 la Regione Lazio ha recepito le "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva", approvate in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017. Tali Linee di indirizzo rispondono alla finalità di fornire indicazioni unitarie riguardo all'identificazione delle azioni possibili per fronteggiare le diverse situazioni di vulnerabilità familiare e favorire la permanenza del/la bambino/a nel suo contesto di vita prevenendo il ricorso all'allontanamento ed i rischi di disagio e deprivazione socioeducativa dei minori. In questa direzione è essenziale rafforzare la rete dei servizi a tutela dei bambini e delle loro famiglie offrendo un quadro organico di percorsi organizzativi/metodologici e di dispositivi di intervento mediante un insieme articolato di azioni attraverso cui realizzare l'accompagnamento globale e intensivo della famiglia e dei bambini. In questa ottica la Regione Lazio intende implementare n. 6 Centri Educativi Diurni rivolti ai ragazzi ed alle ragazze ed alle loro famiglie con l'obiettivo di:

- garantire loro, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, il diritto di vivere presso la propria famiglia di origine e contemporaneamente il diritto alla protezione, alla tutela e all'accompagnamento alla crescita da parte di figure di riferimento stabili;
- individuare e contenere i fattori di rischio che possono causare comportamenti antisociali, insuccesso scolastico ed emarginazione, offrendo un supporto educativo quotidiano a ragazzi e ragazze che vivono in situazioni di disagio personale o familiare favorendo maggiori livelli di consapevolezza delle proprie risorse, delle proprie fragilità mediante il potenziamento dei fattori protettivi;
- incrementare i fattori di successo quali la riuscita personale, il benessere, l'investimento in attività strutturate, la positiva interazione con il gruppo dei pari ed il contesto sociale, anche in fase di reinserimento presso il proprio nucleo familiare di minori provenienti da esperienze di accoglienza in comunità o di affido etero familiare;
- offrire un supporto/presa in carico ai nuclei familiari/genitori per favorire un incremento delle capacità genitoriali e delle relazioni familiari nelle situazioni di potenziale pregiudizio, che non rendano necessario l'allontanamento temporaneo del minore dal suo nucleo;
- sopperire a fragilità importanti del contesto familiare attivando attorno al ragazzo/a i fattori di protezione e di prossimità coinvolgendo la scuola e le altre agenzie educative ed aggregative territoriali;
- integrare le osservazioni delle competenze genitoriali e/o di sostegno alla famiglia effettuate dagli operatori psicosociali per l'individualizzazione di un progetto di tutela del ragazzo o della ragazza a partire dalle proprie risorse, dalle competenze genitoriali, dalle capacità di cambiamento e resilienza.

1 Finalità e destinatari del Centro Educativo Diurno.

Il Centro Educativo diurno ha le seguenti finalità:

- ridurre e contenere il rischio di allontanamento del/la bambino-a/ragazzo-a dalla famiglia di origine, quando la situazione non consigli interventi maggiormente protettivi;
- garantire un supporto al/la ragazzo/a attraverso la relazione con figure educative finalizzata alla crescita della costruzione del sé e delle competenze personali, al raggiungimento degli obiettivi scolastici e

formativi e allo sviluppo degli interessi espressivi e professionali, al sostegno alla relazione con adulti e pari all'interno del contesto abituale di vita, all'utilizzo del tempo libero, alla promozione dell'autonomia personale e al sostegno nel trovare e/o ritrovare un rapporto positivo con l'ambiente sociale e familiare in situazioni di pregiudizio;

- promuovere la presa in carico integrata del del/la bambino-a/ragazzo-a, rinforzando la collaborazione tra servizi educativi, sociosanitari e socioassistenziali del territorio.

Destinatari del Centro sono ragazzi e ragazze, di età compresa tra gli 11 ed i 17 anni con o senza provvedimento dell'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento civile, amministrativo o penale (es. messa alla prova).

2 – Modalità di erogazione del servizio

Ai fini dell'ammissione al Centro, per ogni ragazzo/a è necessario effettuare le seguenti attività:

- osservazione, raccolta e valutazione di elementi per la definizione del progetto educativo e familiare individualizzato;
- ascolto del ragazzo/a per il coinvolgimento nella definizione del suo progetto;
- definizione concordata di un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) che circoscriva gli obiettivi del percorso intrapreso, gli strumenti utilizzati per raggiungerli (esperienze di socializzazione tra pari e di integrazione sociale, di attività del tempo libero, di supporto scolastico, di sostegno nei percorsi formativi e lavorativi, etc..) le tempistiche e gli indicatori di risultato;
- individuazione del gruppo quale strumento privilegiato di intervento in funzione del raggiungimento degli obiettivi di crescita e di sperimentazione, attraverso la valorizzazione delle competenze del/la singolo/a ragazzo/a all'interno di un contesto di partecipazione allargata;
- condivisione del progetto con la famiglia (proposta e condivisione iniziale del P.E.I., successivi aggiornamenti, momenti di verifica periodici) e supporto costante della funzione genitoriale;
- raccordo e co-progettazione con i servizi invianti e con le agenzie educative, sociosanitarie e sanitarie del territorio e con l'autorità giudiziaria competente, se coinvolta.

3 – Requisiti organizzativi generali

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 41/2003 e s.m.i., le Strutture a ciclo semiresidenziale sono caratterizzate da ospitalità di tipo diurno e da un diverso grado di intensità assistenziale in relazione ai bisogni dell'utenza. Ai fini dell'ospitalità di tipo diurno, dette strutture devono avere una capacità ricettiva massima di trenta utenti e devono assicurare:

- a) la somministrazione dei pasti (pranzo e/o cena) anche in collaborazione con la mensa scolastica;
- b) l'assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- c) le attività ricreative, educative, culturali ed aggregative;
- d) flessibilità organizzativa e differenziazione degli orari di funzionamento nei giorni di chiusura della scuola (vacanze estive, natalizie, ...);
- e) previsione di attività serali, nel fine settimana, nei periodi di vacanze, nei giorni festivi infrasettimanali, che concorrano al computo dei giorni di apertura annua.

Il PEI definisce, in base alle esigenze socioeducative, giorni e orari di frequenza in accordo con il servizio inviante e/o con la famiglia.

In ogni Centro, inoltre, devono essere assicurati:

- un rapporto di almeno n. 1 educatore ogni 10 minori presenti in struttura;
- un'accoglienza massima contemporanea di 30 minori purché in presenza di idonea metratura dei locali.

4 – Documentazione obbligatoria

Ogni Centro deve possedere la seguente documentazione:

1. Carta dei servizi che preveda l'organizzazione del servizio oltre alla rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza nonché della qualità finalizzata al miglioramento delle prestazioni e degli interventi e la non discriminazione sull'accoglienza nel rispetto della Carta Costituzionale;
2. Documento che descriva tempi e modalità di coinvolgimento degli Enti invianti e delle famiglie e definisca modalità di ascolto e coinvolgimento del minore;
3. Calendario e programma annuale delle attività;
4. Fac simile fascicolo personale contenente il P.E.I.;
5. Fac simile Registro degli ospiti;
5. Autorizzazione al funzionamento/accreditamento della struttura ai sensi della normativa vigente (L.R. 41/2003 e D.G.R. 1304/2004 e s.m.i.) rilasciata dal Comune/Municipio ove insiste il Centro Educativo.

La suddetta documentazione dovrà essere inviata via pec all'indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it - Direzione per l'inclusione Sociale della Regione Lazio dai Distretti che risulteranno beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso **contestualmente alla dichiarazione di inizio attività del C.E.D.**

5 - Requisiti tecnologici e strutturali generali

I Distretti che intendono partecipare al presente Avviso **devono obbligatoriamente mettere a disposizione adeguati locali, da destinare al Servizio in parola per almeno cinque anni dalla data di ammissione al finanziamento.** Ogni Centro educativo diurno deve garantire il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di civile abitazione. I C.E.D. sono ubicati in centri abitati, o nelle loro vicinanze, sono collegati con i mezzi pubblici, e comunque localizzati in modo tale da permettere la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare l'accesso ai servizi territoriali.

Hanno locali idonei per lo svolgimento delle molteplici attività in essi previste e sono dotati di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati ad attività individuali, organizzati in modo da promuovere l'aggregazione, nel rispetto dell'autonomia personale. Sono previsti più locali intercomunicanti o un unico locale suddiviso da pareti mobili per ottenere la massima flessibilità d'uso. La capienza dei locali è in rapporto al numero dei presenti e vanno sempre rispettate le norme di ordine pubblico legate alla sicurezza dei cittadini, ai sensi della normativa vigente. La superficie minima complessiva dei locali sopra menzionati è di almeno mq. 2,5 per utente.

Gli enti gestori, in presenza di ragazzi/e con disabilità motoria, dovranno adottare idonei accorgimenti atti al superamento delle eventuali barriere architettoniche.

L'articolazione degli spazi è funzionale allo svolgimento delle attività e alle fasce di età dei minori ed in particolare si prevedono:

- locali polifunzionali: sono previsti almeno due spazi nei quali svolgere le attività previste nel Centro;
- locali di aggregazione: gli spazi destinati alla socializzazione differenziati dagli spazi riservati allo svolgimento di attività individuali;
- spazi riservati per gli operatori, dove svolgere anche i colloqui con le famiglie;
- spazio per i servizi amministrativi;
- almeno due servizi igienici, uno dei quali accessibile;
- capienza massima in funzione della superficie disponibile per utente e comunque non superiore a n. 30 posti in co-presenza.

6- Responsabile del Centro

Il Responsabile del Centro, da indicare nella scheda anagrafica del soggetto proponente (modello C), svolgerà il ruolo di interfaccia con l'Amministrazione Regionale per tutte le comunicazioni e/o le eventuali problematiche inerenti alle modalità di esecuzione del servizio, nonché parteciperà alle riunioni di coordinamento della Rete dei C.E.D. Il responsabile assume anche potere direttivo nei confronti del personale impiegato nel Centro. In caso di sostituzione del Responsabile in corso di esecuzione del progetto, si dovrà tempestivamente darne comunicazione all'Amministrazione Regionale, inviando congiuntamente i riferimenti del nuovo Responsabile del Centro.

7. - Ambito territoriale, avvio e durata delle attività

I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento delle attività nel territorio della Regione Lazio.

Possono partecipare al presente Avviso, presentando una proposta progettuale esclusivamente:

- a) i Distretti sociosanitari del Lazio;
- b) i Municipi di Roma Capitale.

I proponenti avranno accesso al contributo regionale se risulteranno finanziabili in base ai criteri di valutazione indicati al punto 15.

La distribuzione territoriale ottimale dei centri da attivare, tale da garantire l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutte le famiglie potenzialmente interessate, dovrà garantire la distribuzione dei centri tra i Municipi di Roma Capitale (2 centri), i Distretti afferenti alla Città metropolitana di Roma Capitale (2 centri) e i Distretti sociosanitari dei Comuni capoluogo di provincia del Lazio (2 centri).

L'individuazione dei centri da finanziare terrà dunque conto, oltre all'ordine in graduatoria, della collocazione geografica delle candidature, secondo la ripartizione sopra riportata.

In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande dei distretti con maggiore popolazione minorile.

I progetti ammessi al contributo dovranno essere attivati entro 60 giorni dalla ammissione al finanziamento e concludersi entro 24 mesi dalla dichiarazione di inizio delle attività progettuali.

8 – Dotazione finanziaria e modalità di assegnazione del finanziamento

La dotazione finanziaria del presente avviso è pari a euro 3.681.000,00, di cui:

euro 860.000,00 nell'e.f. 2023;

euro 2.821.000,00 nell'e.f. 2024.

Per ogni Centro è previsto un importo massimo di € 613.500,00 per il biennio, oltre al cofinanziamento del soggetto proponente, come previsto nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 457 del 8/08/2023.

L'erogazione del finanziamento delle istanze ammesse a contributo avverrà secondo la seguente modalità:

- anno 2023- acconto pari al 23,36% (€ 143.333,33 cad.) all'approvazione della proposta progettuale;
- anno 2024 – avanzamento del progetto – tranche pari al 57,05% (€ 350.000,00 cad.), previa presentazione della relazione intermedia sull'andamento del progetto;
- anno 2024 – saldo pari al 19,59% (€ 120.166,67 cad.), previa presentazione del rendiconto finale.

La Direzione Regionale si riserva di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Al termine del biennio i n. 6 C.E.D. dovranno essere inseriti e finanziati con i fondi di cui ai Piani di Zona dei distretti interessati e integrati con gli altri interventi a favore dei minori, senza ulteriori finanziamenti specifici a carico della Regione Lazio.

9 - Collaborazioni e accordi di partenariato

È ammessa la coprogettazione con altri Enti pubblici o con Enti del terzo settore.

Si possono prevedere altresì partenariati eterogenei e complementari, formati da una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio funzionali alla realizzazione dell'intervento.

I partner possono appartenere, a titolo esemplificativo, al mondo del terzo settore, delle istituzioni, dei sistemi di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca.

In caso di partenariato, il proponente sarà responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti della Regione Lazio.

In caso di partenariato con Enti del Terzo settore (ETS), gli stessi dovranno essere iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) alla data di presentazione dell'istanza. In caso di mancata iscrizione, gli stessi non verranno considerati ai fini della valutazione e della partecipazione alle attività progettuali.

10 - Istanza di finanziamento e proposta progettuale

I Distretti proponenti devono presentare apposita domanda di ammissione al finanziamento con annessa proposta progettuale, debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente Avviso, di seguito elencata:

- Modella A – domanda di ammissione al finanziamento;
- Modello B – dichiarazione di partenariato;
- Modello C – scheda anagrafica del soggetto proponente;
- Modello D – scheda progetto e piano finanziario
- F – planimetria dei locali da destinare al Centro e dichiarazione di immediata disponibilità da parte del Rappresentante legale dell'Ente

11 - Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

La domanda di ammissione al finanziamento deve essere inviata via PEC all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it e deve pervenire entro e non oltre **il giorno 24/11/2023**.

La domanda, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente inviante.

12 - Cause di inammissibilità

Sono considerate inammissibili e pertanto escluse dalla valutazione le seguenti domande:

- Presentate da soggetti diversi da quelli previsti al punto 7;
- Prive della firma digitale del legale rappresentante dell'Ente inviante;
- Spedite ad indirizzo PEC diverso da quello di cui all'art. 11;
- Pervenute oltre la scadenza di cui al punto 11;
- Redatte non utilizzando la modulistica di cui al punto 10;
- Che non prevedano l'impegno all'inserimento del Centro Educativo Diurno nel Piano di Zona a decorrere dall'annualità 2025;
- Che non prevedano la disponibilità dei locali da adibire a Centro Educativo per almeno 5 anni dall'avvio delle attività.

13 – Costi ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi:

- Spese di personale: in misura non inferiore all'80% del finanziamento assegnato;
- Spese per allestimento locali (allestimento spazi, acquisto piccolo mobilio ecc.): spesa massima consentita pari al 10% del finanziamento assegnato;
- Costi vari (cancelleria, materiale informativo, comunicazione, ecc.): spesa massima consentita pari al 10% del finanziamento assegnato.

14 – Istruttoria

Le modalità di selezione delle domande di ammissione a finanziamento prevedono tre distinte fasi: ammissibilità, assegnazione punteggi (sulla base dei criteri oggettivi di cui al successivo punto 15) e redazione della graduatoria.

Le attività di istruttoria tecnico-amministrativa nelle tre fasi sopraindicate saranno effettuate dal Responsabile del Procedimento, successivamente alla scadenza prevista al punto 11.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti, attivando il soccorso istruttorio.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, il Soggetto Proponente sarà considerato rinunciatario.

Le domande di contributo giudicate "non ammissibili" non saranno oggetto della fase di valutazione di cui al successivo art.15 e, pertanto, non verrà attribuito loro alcun punteggio.

	collaborazione con le mense scolastiche per almeno 5 gg/sett: - punti 10	
3	Partenariato: numero di partner e tipologia: A) scuole medie inferiori o superiori del territorio -tra 1 e 2 punti 8 - tra 3 e 4 punti 10 B) ASL – TSMREE - punti 4 C) ETS- (2 punti per ogni ETS per un massimo di punti 6) - punti 2/6	20
8	Popolazione minorile residente nella fascia di età 11-17 anni <i>I punteggi sono attribuiti secondo la seguente formula: 10 punti al proponente in cui è maggiore l'incidenza della popolazione minorile su quella totale (dati ISTAT 1/1/2023, incidenza calcolata secondo la formula $I=Pm:Pt$). A scalare a ciascun progetto viene attribuito un punteggio proporzionale secondo la seguente formula: $I_i:I_{max}=X:10$ (Dove I_i =Incidenza del territorio proponente, I_{max}= Incidenza del territorio risultato con l'indicatore massimo, X= punteggio da attribuire).</i>	10
TOTALE		100

Saranno ritenuti ammissibili al contributo i progetti che avranno ottenuto un punteggio complessivo di almeno 60/100. Dei progetti ritenuti ammissibili, saranno finanziabili i progetti con il punteggio più alto, fino a concorrenza/esaurimento delle risorse disponibili.

La distribuzione territoriale ottimale dei centri da attivare, tale da assicurare l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutte le famiglie potenzialmente interessate, dovrà garantire la distribuzione dei centri tra Roma Capitale (2 centri), i Distretti afferenti alla Città metropolitana di Roma Capitale (2 centri) e i Distretti sociosanitari dei Comuni capoluogo di provincia del Lazio (2 centri).

L'individuazione dei centri da finanziare terrà dunque conto, oltre all'ordine in graduatoria, della collocazione geografica delle candidature, secondo la ripartizione sopra riportata.

In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande dei distretti con maggiore popolazione minorile.

16 – Modifiche del progetto

Su richiesta motivata, nel corso dell'esecuzione del progetto, potranno essere autorizzate modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale, a condizione che le stesse non alterino l'impianto e la finalità del progetto approvato.

17 – Monitoraggio e controllo

Al fine di consentire una puntuale azione amministrativa sulla concreta attuazione dei progetti finanziati, la Regione Lazio può richiedere specifica documentazione e predisporre verifiche e controlli in loco, anche senza preavviso. In caso di inadempienze, la Direzione Regionale provvederà ad inviare apposita PEC all'assegnatario del finanziamento, il quale avrà dieci giorni per formalizzare le proprie motivazioni in risposta alle contestazioni ricevute.

In caso di gravi ed accertate inadempienze, la Direzione Inclusione Sociale potrà procedere alla decurtazione/revoca del finanziamento concesso, previa comunicazione all'assegnatario.

Ai fini del monitoraggio, è obbligatorio inviare a mezzo PEC alla Regione Lazio – Direzione Inclusione Sociale – Area Famiglia, Minori e Persone Fragili – la seguente documentazione:

- Relazione intermedia sull'andamento del progetto con particolare riferimento agli orari/giorni di apertura, utenza, collaborazione con altre istituzioni, messa in rete degli interventi e criticità rilevate, da inviare alla conclusione del primo anno di attività;
- Rendiconto finale.

Tutti i giustificativi della spesa sostenuta devono essere conservati presso la sede legale dell'Ente e resi disponibili per eventuali verifiche ed allegati al rendiconto finale.

18 – Rendicontazione

I soggetti beneficiari del contributo dovranno realizzare i progetti approvati e trasmettere la relativa rendicontazione entro e non oltre 60 giorni dalla chiusura del progetto alla Direzione regionale per l'Inclusione Sociale - Area Famiglia, Minori e Persone fragili esclusivamente via PEC all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

La rendicontazione finale del progetto realizzato dovrà contenere:

1. Relazione tecnica sull'andamento del servizio, ovvero utenza, lista di attesa, tempi medi della presa in carico e della durata degli interventi ecc;
2. rendiconto contabile corredato da valida documentazione attestante le spese sostenute;
3. approvazione della rendicontazione con atto dirigenziale.

Eleggibilità delle spese

L'eleggibilità delle spese attiene alla competenza cronologica e giuridica delle spese rendicontate e ne costituisce elemento essenziale, preliminare alla loro ammissibilità.

Il “periodo di eleggibilità” corrisponde pertanto all'intervallo di tempo entro cui le spese devono essere effettivamente sostenute per poter essere ammesse a rendicontazione. Il periodo di eleggibilità delle spese coincide con la durata del progetto e comunque decorre a partire dalla data di approvazione della relativa graduatoria. Non sono in alcun caso eleggibili per la rendicontazione spese sostenute per attività realizzate in un momento anteriore all'approvazione della graduatoria, che costituisce condizione autorizzatoria necessaria per l'attuazione dei progetti presentati.

Al “periodo di eleggibilità” devono essere necessariamente riferite, anche da un punto di vista giuridico, tutte le spese documentate.

Ammissibilità delle spese

L'ammissibilità delle spese attiene alla coerenza sostanziale della documentazione contabile presentata con quanto previsto nel piano economico del progetto ammesso a contributo. I requisiti generali di ammissibilità sono riassumibili nei seguenti:

- la spesa non deve essere finanziata con altri fondi pubblici e/o privati;
- la spesa deve essere effettivamente e definitivamente sostenuta e documentabile con giustificativo di pagamento;
- la spesa deve essere coerente con il budget di progetto.

Con il contributo regionale non sono finanziabili spese di investimento.

Gestione contabile - documenti giustificativi di pagamento

La documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'attuazione delle attività di progetto dovrà essere immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da dimostrare l'esistenza, la pertinenza, la congruità e la ragionevolezza della spesa effettuata.

I giustificativi di spesa devono:

- essere intestati al soggetto beneficiario del contributo;
- essere debitamente quietanzati, nonché coerenti per importo e per tipologia di spesa a quanto riportato nello schema di riepilogo contabile;
- essere riferiti a obbligazioni giuridicamente vincolanti maturate nel periodo di durata del progetto.

I giustificativi privi dei suddetti elementi non potranno essere considerati validi ai fini del riconoscimento della spesa a valere sul contributo regionale; pertanto, in caso di documentazione non conforme, la spesa corrispondente rimarrà a carico dell'Ente beneficiario.

È esclusa l'ammissione di documentazione relativa a spese effettuate in contanti o in altre forme di pagamento non direttamente attribuibili al beneficiario (come nel caso di acquisti di beni o di piccole attrezzature). Non sono pertanto ammessi quali giustificativi di spesa scontrini o generiche "note di debito", a prescindere dalla loro data di emissione.

Nel caso in cui l'ammontare delle spese sostenute e rendicontate risulti inferiore al costo dell'intera iniziativa realizzata riportata nella domanda di contributo, si procederà a ridurre l'importo assegnato e al recupero delle somme liquidate e non utilizzate.

La mancata presentazione del rendiconto nei termini previsti darà luogo al recupero delle somme erogate secondo le vigenti modalità.

19 – Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento:

- se l'aggiudicatario, in assenza di autorizzazione dell'Amministrazione, interrompa o modifichi i servizi del Centro Educativo Diurno;
- in presenza di gravi inadempienze nell'attività di reporting e di rendicontazione;
- in presenza di gravi irregolarità contabili, gestionali ed amministrative rilevate in sede di controllo;
- se l'aggiudicatario perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;

20 - Pubblicità e logo

Agli Enti destinatari del finanziamento è fatto obbligo, nel puntuale rispetto di quanto previsto all'art. 20 della L.R. n. 16 del 20/05/1996, di evidenziare in ogni atto, documento o iniziativa realizzati in attuazione del progetto, del finanziamento della Regione Lazio dello stesso, utilizzandone a tal fine il logo.

21 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito RGPD), e del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, si informa che i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata.

A tal riguardo, si informa che:

- a. il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, PEC protocollo@regione.lazio.legalmail.it, NUR - Numero Unico Regionale 06 99 500;
- b. il Soggetto designato al trattamento dei Dati è la Direttrice pro tempore della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale Ornella Guglielmino, mail: oguglielmino@regione.lazio.it, PEC: direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it;
- c. il responsabile del trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, è la società LAZIOcrea s.p.a. tramite i suoi incaricati che per conto dell'Amministrazione fornisce servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento;
- d. il Responsabile della Protezione dei Dati è Vasile Diaconescu, mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it, PEC: DPO@regione.lazio.legalmail.it.

Finalità, base giuridica e modalità del trattamento dei dati personali

I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- ✓ partecipazione al procedimento di concessione dei contributi previsti nel presente Avviso;
- ✓ concessione ed erogazione del contributo;
- ✓ ulteriori finalità previste nel medesimo Avviso o da leggi o regolamenti, statali o regionali, o da norme europee;
- ✓ esecuzione da parte dell'Ente medesimo dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici.

Le attività di trattamento sono, pertanto, fondate sull'art. 6, lett. B) C) ed E) del R.G.P.D.

I dati personali saranno trattati con strumenti manuali e informatici secondo logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità sopra indicate. Tutti i dati personali saranno trattati in conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, in particolare nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità e riservatezza e in modo da

garantire, mediante l'adozione di adeguate misure organizzative e tecniche, la loro sicurezza e protezione da trattamenti non autorizzati e illeciti, dalla perdita, dalla distruzione e da danni accidentali.

I dati personali saranno conservati in un archivio cartaceo e/o informatico, presso la propria sede ed i propri sistemi informatici, ovvero mediante il ricorso a fornitori esterni qualificati e nominati responsabili del trattamento ex art. 28 del Reg. UE 2016/679, per il tempo di 10 anni dall'erogazione del contributo, secondo quanto previsto per gli aspetti fiscali inerenti alla rendicontazione e dalle disposizioni civilistiche vigenti in materia di responsabilità contrattuale e di ripetizione dell'indebito. I dati possono essere conservati per periodi più lunghi in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, nonché ove necessario ai fini dell'attuazione delle disposizioni vigenti in materia di conservazione e archiviazione documentale per la Pubblica Amministrazione.

Il conferimento dei dati non è obbligatorio, ma si precisa che la mancata, parziale o inesatta comunicazione degli stessi da parte dell'interessato potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità per questa Amministrazione di realizzare le finalità sopra indicate e quindi l'impossibilità di accedere al contributo.

Categoria dei soggetti cui i dati possono essere comunicati e particolari categorie di dati

I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione a soggetti interni o esterni alla Regione Lazio, nei confronti dei quali la comunicazione si configura come adempimento di obblighi di legge e/o regolamentari e/o contrattuali o come necessaria per il perseguimento delle finalità sopra specificate. In ogni momento può rivolgersi al Titolare per ottenere informazioni aggiornate sull'ambito di comunicazione dei dati. Fermo restando l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle disposizioni vigenti in materia di pubblicità e trasparenza dei contributi pubblici erogati ai beneficiari (D.Lgs. 33/2013) i dati non sono destinati alla diffusione. I dati personali saranno trattati in modalità automatica e manuale, senza processi decisionali automatizzati, all'interno dello Spazio Economico Europeo. Nel caso di utilizzo di sistemi cloud saranno scelti sistemi che rispettano il Capitolo V del RGDP sul trasferimento dati al di fuori della Comunità Europea.

Diritti dell'interessato

In ogni momento l'interessato potrà esercitare, alle condizioni e nei limiti previsti dal RGPD, il diritto di accesso ai propri dati personali nonché gli altri diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del Regolamento citato. Potrà, altresì, esercitare il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, ex art. 77 RGPD, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità su www.garanteprivacy.it.

22 – Informazioni e Responsabile del Procedimento.

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it. Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, entro e non oltre il termine di 10 (dieci) giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali. È onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopraindicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 7 (sette) giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti

tramite PEC da inviarsi all'indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it; o tramite mail all'indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.it.

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito www.regione.lazio.it, entro 5 (cinque) giorni antecedenti la scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è la Dott.ssa Valeria Valeri (vvaleri@regione.lazio.it).

23 -Foro competente

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso Pubblico è competente il Foro di Roma.



DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
AREA FAMIGLIA, MINORI E PERSONE FRAGILI - GR4009

AVVISO PUBBLICO

per l'implementazione di n. 6

CENTRI EDUCATIVI DIURNI

C.E.D.

MODULISTICA

MODELLO A

Alla Regione Lazio
 Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale
 Area Famiglia, Minori e Persone Fragili
 Pec inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: domanda di ammissione al finanziamento Avviso Pubblico per l'implementazione di n. 6 Centri Educativi Diurni.

Il/La _____ sottoscritto/a _____ (Cognome _____ e _____ Nome) _____
 Nato/a _____ il _____
 _____ codice fiscale _____ nella
 sua qualità di Rappresentante Legale del/della _____ codice
 fiscale _____ tel. _____ e-
 mail _____ sito internet _____ con sede legale
 in _____ Via/Piazza _____
 PEC _____

(solo in caso di partenariato, aggiungere la seguente dichiarazione)

in promessa di partenariato con (indicare denominazione, sede legale ed operativa, codice fiscale di ciascun componente il partenariato):

1. _____
2. _____

all'interno del quale il suddetto Ente verrà nominato soggetto capofila;

ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità;

CHIEDE

di poter accedere all'assegnazione del contributo di cui all'Avviso in oggetto, pubblicato sul sito internet www.regione.lazio.it, per la proposta progettuale allegata alla presente domanda dal titolo " _____ " per l'ambito territoriale di _____

- per l'importo di _____
- con cofinanziamento per l'importo di €: _____

Dichiara:

- di aver preso visione dell'Avviso e delle prescrizioni in esso contenute;
- di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, nonché di quelle accluse alla medesima, comporterà l'esclusione dalla procedura, ovvero, in caso di assegnazione del finanziamento, l'annullamento e/o la revoca dell'assegnazione stessa.
- di mettere a disposizione del Centro locali idonei per almeno cinque anni;
- di assumere formale impegno all'inserimento del Centro Educativo Diurno nel Piano di Zona a decorrere dall'annualità 2025 o comunque all'esaurimento delle risorse.

A tal fine allega la seguente documentazione indicata al punto 10 dell'Avviso:

- Modello B - Dichiarazione/i di partenariato (se previsto);
- Modello C - Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partner;
- Modello D - Scheda di progetto e piano finanziario;
- F - planimetria dei locali da destinare al Centro e dichiarazione di immediata disponibilità da parte del Rappresentante legale dell'Ente

(luogo e data)

Il Legale Rappresentante

La presente domanda deve essere firmata digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005, dichiarando altresì che i certificati di firma utilizzati sono validi e conformi al disposto dell'art. 1, comma 1, lett.f), del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.

MODELLO B

AVVISO PUBBLICO CENTRI EDUCATIVI DIURNI

DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO (se previsto)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____, il / /
codice fiscale _____, e-mail _____
cell. _____ nella sua qualità di legale rappresentante del/della
_____ codice fiscale/p.iva. n.
_____, tel. _____, e-
mail _____, sito internet
_____ con sede legale
in _____, Via n° _____ con sede operativa
in _____ Via _____ n° _____ in nome e per
conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di
falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28
dicembre 2000,

DICHIARA

- Di essere iscritto al RUNTS dal _____ (solo in caso di ETS)
- di partecipare in qualità di partner alla proposta progettuale dal titolo “ _____ ”
presentata da _____ in qualità di soggetto proponente;
- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di
progetto presentata con il separato Modello D;

Firma del legale rappresentante

La presente domanda deve essere firmata digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005, dichiarando altresì che i certificati di firma utilizzati sono validi e conformi al disposto dell'art. 1, comma 1, lett.f), del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

N.B. Il presente modello deve essere compilato da ciascun partner di progetto.

MODELLO C

AVVISO PUBBLICO CENTRI EDUCATIVI DIURNI

SCHEMA ANAGRAFICA SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione dell'ente	
Tipologia giuridica	
Codice fiscale	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
PEC e-mail	
Url sito internet	
Legale rappresentante (cognome, nome, e-mail, telefono, cellulare)	

MODELLO D – SCHEDA PROGETTO

AVVISO PUBBLICO CENTRI EDUCATIVI DIURNI

Denominazione del Centro Educativo Diurno e ubicazione (indirizzo completo).

--

n.	Criteri di valutazione	Punteggio massimo	
1	Personale che si intende impiegare nel centro: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Educatore/educatrici full time punti 3 cad. <input type="checkbox"/> Psicologo/a (n. h/sett. non < a 10) punti 6 <input type="checkbox"/> Supervisore (almeno n. 4/h mese) punti 5 	20	Educatore N. _____ SI ... <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
2	<u>Orario di apertura settimanale:</u> <ul style="list-style-type: none"> o Maggiore o uguale a 40h/settimanali – punti 10 o Tra 30h e 39h/settimanali - punti 5 o Altro - punti 0 <u>N. giorni di apertura nell'anno:</u> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore o uguale a 330 – punti 10 - Tra 329/g e 300/g - punti 5 - Altro - punti 0 <u>Apertura serale/weekend/vacanze del C.E.D.:</u> <ul style="list-style-type: none"> - attività serali (almeno 3 sere/sett. fino alle ore 21:00) - punti 5 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - attività nel fine settimana (almeno 2we/mese) SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - Attività nei periodi di vacanza: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - somministrazione del pasto (pranzo e/o cena) anche in collaborazione con le mense scolastiche per almeno 5 gg/sett: - punti 10 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> 	50	N. _____ N. _____ SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

3	<p>Partenariato: numero di partner e tipologia:</p> <p><u>A) SCUOLE MEDIE INFERIORI O SUPERIORI DEL TERRITORIO</u></p> <p>-tra 1 e 2 punti - tra 3 e 4 punti 10</p> <p><u>B) ASL – TSMREE</u></p> <p>- punti 4</p> <p><u>C) ETS (2 punti per ogni ETS per un massimo di 6)</u></p> <p>- punti 2/6</p>	20	<p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Numero <input type="text"/></p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>
8	<p>Popolazione minorile residente nella fascia di età 11-17 anni al 31/12/2022</p> <p><i>I punteggi sono attribuiti secondo la seguente formula:</i></p> <p><i>10 punti al proponente in cui è maggiore l'incidenza della popolazione minorile su quella totale (dati ISTAT 1/1/2023, incidenza calcolata secondo la formula $I=Pm:Pt$). A scalare a ciascun progetto viene attribuito un punteggio proporzionale secondo la seguente formula:</i></p> <p><i>$Ii:Imax=X:10$ (Dove Ii =Incidenza del territorio proponente, $Imax$= Incidenza del territorio risultato con l'indicatore massimo, X= punteggio da attribuire).</i></p>	10	N. _____
TOTALE		100	

PIANO FINANZIARIO

Voce di costo: Risorse Umane		
Qualifica n.1 _____ x h/sett. o mensili Qualifica n. 2 _____ x h/sett. o mensili Qualifica n. 3 _____ x h/sett. o mensili	Costo annuo Qualifica n.1 - € _____ Qualifica n. 2 - € _____ Qualifica n. 3 - € _____	totale

Voce di costo: allestimento locali		
Attività per i/le ragazzi/e 1 _____ 2 _____	Costo annuo 1- € _____ 2- € _____	totale

3 _____	3- € _____	
---------	------------	--

Voce di costo: costi vari		
Attività (<i>specificare</i>)	Costo annuo	totale
1 _____	1- € _____	
2 _____	2- € _____	
3 _____	3- € _____	

Referente del progetto (cognome, nome, e-mail, telefono, cellulare)	
---	--

Cofinanziamento € _____

Totale costo annuo del Centro Educativo Diurno comprensivo di cofinanziamento € _____
--